

**NOI&VOI**

OGNI PERSONA HA I PROPRI DIRITTI E DOVERI



di Guglielmo Pepe

4 FEB 2016

Le speranze e le domande sulla legge "Dopo di noi"

Solo chi ha un disabile in casa, soprattutto se grave, sa cosa significa vivere con questa persona. Perché alla gioia di potergli donare momenti di serenità, perfino di felicità, spesso si accompagna la paura del "quando non ci sarò più che accadrà?". Una paura che per tantissime famiglie diventa vera e propria angoscia se non si hanno altri parenti affidabili o i soldi per garantire una normale assistenza. Finalmente una prima risposta a questa drammatica domanda arriva - dopo anni di attesa - dalla legge "Dopo di noi", appena approvata dalla Camera e ormai pronta per passare al Senato. Ma è solo il primo passo, anche se positivo, perché la disabilità in Italia oltre ad essere molto diffusa richiede una molteplicità di interventi.

Un aspetto importante, anzi centrale, della legge è la creazione del Fondo per l'assistenza alle persone gravemente disabili e prive di sostegno familiare. E qui c'è uno dei punti critici. Secondo il movimento 5 Stelle, si rischia di affidare buona parte della gestione dell'assistenza in mano ai privati. E la critica riguarda soprattutto l'istituzione di trust dedicati.

Un contrappeso c'è perché alle Regioni spetterà il compito di stabilire i criteri per concedere e erogare i finanziamenti. Però poi chi fa i doverosi controlli? Su questo punto la legge dovrebbe essere più esplicita (anche se le Regioni sono spesso inadempienti. Un esempio? Sul superamento degli Opg molte sono rimaste ferme per troppo tempo), tuttavia si prevede un bilancio annuale da parte del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sull'applicazione delle norme.

Per quanto riguarda il Fondo - previsto dalla legge di Stabilità - va detto che è esiguo perché si parla di 90 milioni di euro per il 2016 e di 66,8 milioni per il prossimo anno (al quale si aggiungerà un fondo privato). Sono cifre insufficienti per affrontare una situazione complessa ed estesa. Che cosa accadrà ai tanti indigenti che non riusciranno ad avere un sostegno economico?

C'è poi il ruolo delle famiglie, uno degli argomenti sollevati dalle associazioni che criticano la legge. Perché quando si parla di sussidiarietà bisogna intenderla nel modo più esteso. E quindi laddove esistono dei parenti in grado di aiutare fisicamente e affettivamente, ma non economicamente, un disabile grave, i soldi dovrebbero andare a loro, anche perché l'assistenza casalinga è molto meno costosa. L'articolo 4 della legge non prevede questo aspetto. Mentre indica con chiarezza - tra le varie finalità del Fondo - l'importanza delle case famiglia. Che dovrebbero essere - pubbliche e private - la risposta ottimale, purché non manchino i soldi necessari. Anche qui il controllo istituzionale diventa fondamentale, affinché non vengano favorite strutture che hanno solo la finalità di fare soldi.

Meriterebbe un discorso a parte la scelta di puntare in modo deciso sul privato. Sappiamo che nella sanità esistono strutture private di qualità, per cui non si può dire "no". Il problema è un altro: si vuole mettere il privato al centro dell'assistenza? Perché non basta dire che il pubblico è insufficiente, così come si sostiene per la Sanità, nella quale si vorrebbe puntare decisamente sui servizi integrativi e sulle assicurazioni. Se c'è un retro pensiero che vuole favorire i privati allora se ne discuta alla luce del sole. D'altronde, e non da oggi, sappiamo che alla crisi del Welfare qualcuno vorrebbe rispondere con il suo ridimensionamento o smantellamento. Favorendo così chi può, e lasciando ai margini chi ha scarsissime risorse economiche.

Infine c'è un aspetto più generale che non è solo assistenziale, ma sociale, culturale: è il problema della marginalità della disabilità, perché sarebbero 350 mila le persone che vivono in situazioni potenzialmente segreganti, di cui circa duemila sono minori. La legge dà una risposta adeguata per affrontarle? Per il momento siamo ad un elenco di buone intenzioni. Per cui se il Senato non interverrà con qualche modifica, sarà l'applicazione della "Dopo di noi" a dirci se si tratta di norme buone o da rivedere e modificare.

guglielmpupe@gmail.com

@pepe_guglielmo (Twitter)

Inviato da iPad

Scritto in *Senza categoria* | [5 Commenti](#) »

5 COMMENTI

gapfv01 4 febbraio 2016 alle 18:50

le solite manovre del "pallonaro" fiorentino che cerca di dare altro fumo negli occhi degli italiani ...
Certo che deve avere una paura folle se cerca i voti ormai anche delle categorie con pochissimi zeri ...
speriamo che gli italiani si sveglino ...
GA

rramella 4 febbraio 2016 alle 18:54

lo stanziamento di 90 milioni di € per il solo 2016 per avviare la soluzione di problemi spesso molto futuri di 350.000 persone è un buon inizio,, solo i 5stelle possono votare contro tanto per confermare il fatto che non mai a favore di nulla, se non degli ologrammi; e la scelta del privato per l'assistenza è inevitabile, le risorse in Italia sono poche per via del terzo debito pubblico più alto al mondo; il personale pubblico costa uno sproposito (un qualunque medico con una piccola responsabilità ed un po' di anzianità costa circa 110.000€ l'anno più i contributi, non parliamo di infermieri e di OSS...dove trovate costi simili nel privato? un quadro laureato costa circa 50,000€ contributi inclusi); ed il fatto che le famiglie possano costituire trust dedicati vuol dire solo vincolare i soldi all'esclusivo fine del "dopo di noi"

fabio2 5 febbraio 2016 alle 14:05

Renzi:

"Per anni il welfare a favore degli ultimi è stato un bancomat (perbacco se ne è accorto ora),
.....stabilità per la lotta alla Sla, l'autismo, la lotta alla povertà e all'esclusione sociale".

Chiuso i bancomat del welfare, si apre alla smartcard per i privati e assicurazioni.

Inizio dell'avvio al pensionamento della 833 del 78.

Collegata alla 833 c'è anche il poltronificio dei trombati all'interno delle varie ASL, pensioneranno anche quelli? Ne dubito.

In effetti questo stato ha dimostrato di amare veramente molto i poveri e gli esclusi, difatti, da qualche anno sono le niche categorie con buona crescita percentuale.

ibmer2012 5 febbraio 2016 alle 16:17

C'è una nutrita categoria di persone il cui unico scopo sembra essere quello di stare zitti e tranquilli quando non si affronta un determinato problema e di puntare il dito accusatore contro chi quel problema comincia a risolverlo.

marina cometto 7 febbraio 2016 alle 14:54

una bufala, questa legge tutela solo le assicurazioni e chi ha patrimoni ingenti, non prevede assistenza domiciliare prevista come sostegno a chi si prenderà cura della persona con disabilità dopo la morte dei genitori, , per un progetto domiciliare che prevede che l'alloggio dato in eredità al proprio figli affinché rimanga in casa sua condiviso però con altre persone disabili e personale addetto devono essere assicurati fondi per 10 anni, Se sei solo, nessuno ti ha lasciato fondi , se le assicurazioni non avranno incamerato le somme necessarie, tu sarai relegato in struttura... questa è la realtà, come si può gioire? Mia figlia starà con la sorella, ma di questa legge non potrà usufruire e allora? l'assistenza domiciliare per permettere alla sorella di lavorare chi la pagherà?

LASCIA UN COMMENTO

Nome (obbligatorio)

Indirizzo mail (non sarà pubblicato) (obbligatorio)

Indirizzo sito web

Invia il tuo commento